

**rete  
semi  
rurali**



**#20**

**Maggio 2018**

**NOTIZIARIO  
della rete semi rurali**

## **SENATORE CAPPELLI: IL GRANO E LE PERSONE**

**STORIE E LEGGENDE ATTORNO A UN NOME E AL SUO MERCATO**

## La foto



*Rilievi sulla parcella di Senatore Cappelli del campo sperimentale di duro di RSR in Sicilia presso l'azienda agricola Terre Frumentarie di Giuseppe Li Rosi, Contrada Pietrapesce, Aidone - CT, 30 maggio 2018Cappelli # foto M. Petitti/RSR*



## I NOSTRI SOCI

### Antica Terra Gentile

Arcoiris s.r.l. [www.arcoiris.it](http://www.arcoiris.it)

Associazione Agricoltori e Allevatori Custodi di Parma

Associazione Arca Biodinamica

Associazione Italiana Agricoltura Biologica [www.aiab.it](http://www.aiab.it)

Associazione La Fierucola [www.lafierucola.org](http://www.lafierucola.org)

Associazione per l'Agricoltura Biodinamica  
[www.biodinamica.org](http://www.biodinamica.org)

Associazione Solidarietà per la Campagna Italiana  
[www.asci-italia.org](http://www.asci-italia.org)

Associazione Veneta dei Produttori Biologici  
[www.aveprobi.org](http://www.aveprobi.org)

CampiAperti - Associazione per la sovranità alimentare  
[www.campiaperti.org](http://www.campiaperti.org)

Centro Internazionale Crocevia [www.croceviaterra.it](http://www.croceviaterra.it)

Centro Sperimentale Autosviluppo - Domusamigas  
[www.domusamigas.it](http://www.domusamigas.it)

Civiltà Contadina [www.civiltacontadina.it](http://www.civiltacontadina.it)

Coltivarecondividendo [www.coltivarcondividendo.blogspot.it](http://www.coltivarcondividendo.blogspot.it)

Consorzio della Quarantina [www.quarantina.it](http://www.quarantina.it)

Consorzio produttori della Solina d'Abruzzo

Cooperativa La Terra e il Cielo [www.laterraeilcielo.it](http://www.laterraeilcielo.it)

Coordinamento Toscano Produttori Biologici [www.ctpb.it](http://www.ctpb.it)

Cumparete [www.terradiresilienza.it/cooperativa/cumparete](http://www.terradiresilienza.it/cooperativa/cumparete)

Distretto di Economia Solidale Altro Tirreno  
[www.desaltrotirreno.org](http://www.desaltrotirreno.org)

Distretto di Economia Solidale della Brianza [www.desbri.or](http://www.desbri.or)

Diversamentebio [www.diversamentebio.it](http://www.diversamentebio.it)

Geoponika [www.geoponika.org](http://www.geoponika.org)

Movimento per l'Autosviluppo l'Intercambio e la  
Solidarietà [www.mais.to.it](http://www.mais.to.it)

Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga  
[www.gransassolagapark.it](http://www.gransassolagapark.it)

Rete Economia Solidale Marche [www.resmarche.it](http://www.resmarche.it)

Seminati [www.fattoriailrosmarino.it/associazione-seminati](http://www.fattoriailrosmarino.it/associazione-seminati)

Simenza cumpagnia siciliana sementi contadine

Soffiditerra [www.soffiditerra.it](http://www.soffiditerra.it)

Stazione Consortile Sperimentale di Granicoltura per la  
Sicilia [www.granicoltura.it](http://www.granicoltura.it)

Terra! Onlus [www.terraonlus.it](http://www.terraonlus.it)

Wwoof Italia [www.wwoof.it](http://www.wwoof.it)

Zolle s.r.l. [www.zolle.it](http://www.zolle.it)

## In questo numero

Editoriale	4
L'affare Cappelli	5
Il Cappelli nel Registro Nazionale delle Varietà	9
Tutti figli del Cappelli	10
Cattedre ambulanti I grani della Vittoria	12
Brevi dalla rete	13
Calendario	14
Da leggere	15
Il personaggio Raffaele Cappelli	16

### Hanno collaborato

# Riccardo Bocci # Bettina Bussi # CappelliGiuseppe De Santis # Riccardo Franciolini # Matthias Lorimer # Matteo Petitti # Claudio Pozzi # Daniele Vergari  
*impaginazione Claudia Paterna*

### Foto di copertina

In alto: Varietà Cappelli, campo catalogo Coltiviamo la diversità! Peccioli, 12-15 giugno 2013 # foto R. Franciolini/RSR  
Al centro: prove di pastificazione con semole di Cappelli durante Let's Cultivate Diversity! 23-26 giugno 2009, Ferme du Roc, Port-Sainte-Marie, Lot-et-Garonne, Francia # foto R. Bocci/RSR

### rete semi rurali

Via di Casignano, 25  
50018 Scandicci (Fi)  
[www.semirurali.net](http://www.semirurali.net)  
[info@semirurali.net](mailto:info@semirurali.net)

r#20 Notiziario gratuito RSR  
diffuso per via telematica



## Editoriale

Le circostanze spingono verso un notiziario dedicato alla vicenda della varietà Cappelli, che racconti le sue origini ma che soprattutto cerchi di fare chiarezza su quanto sta avvenendo oggi. Avremo modo di leggere notizie che inquadrano da un punto di vista storico i personaggi legati alla costituzione di questa varietà di grano duro e di approfondire alcune delle tappe principali del successo che dopo una breve parentesi è tornato ad arridere sul mercato.

Già il mercato. È dal 2003 che mi occupo della reintroduzione nelle aziende agricole e sul mercato di varietà di grano adatte a un'agricoltura di basso impatto e a un concetto di mercato più vicino alla vendita di cibo sano che non alla distribuzione delle merci.

Col passare degli anni i ricordi tendono a sovrapporsi ma la prima immagine che ho del Senatore Cappelli è un'immagine sfuocata, ibrida. Stefano Benedettelli, mentore della mia nascente passione, stava, infatti, testando gli incroci del Senatore Cappelli con altre due varietà, una convenzionale e una locale: la prima era lo Svevo della Barilla, con grandi capacità di metabolizzazione dell'azoto, la seconda l'Urria con grandi capacità di crescita in terreni salmastri.

Già allora Stefano si era reso conto che il Cappelli non era grano adatto alla coltivazione in qualsiasi contesto e che la sua resa qualitativa sulle colline toscane era piuttosto bassa. La bianconatura del chicco era quasi inevitabile e induceva la produzione di poca semola per di più poco adatta alla produzione di una pasta di alta qualità. Ma la coltivazione del Senatore Cappelli in purezza stava crescendo in Toscana. La casa in cui mi sono trasferito nel 2008 si affacciava su ettari di terreno condotto in biologico: una delle principali rotazioni era proprio il Senatore Cappelli tornato in Toscana attraverso la cooperativa agricola San Rocco di Grosseto che se ne approvvigionava dalla ditta sementiera sarda SELET. Dopo alcuni anni la scrittura del progetto per la coltivazione dei cereali nel Parco della Sterpaia a Piombino porta alla nascita della società agricola Progetto Sterpaia e all'acquisto di semente SELET dalla San Rocco. Il risultato in quei campi in riva al mare è di grande eccellenza - almeno per i canoni regionali - ma fu subito evidente un problema poi confermato in troppe altre situazioni per essere addebitato ad incuria del terzista: dopo un paio di anni di risemina nel campo risultava un miscuglio in cui grano tenero ed orzo prendevano via via il sopravvento sul Cappelli. Risultato interessante dal punto di vista aromatico ma sicuramente problematico per chi voleva vendere farina o pasta di Senatore Cappelli o più semplicemente ancora farina e pasta di grano duro senza essere costretto a riacquistare la semente almeno ogni due anni. Una ulteriore conferma della necessità per gli agricoltori di acquisire autonomia o comunque controllo e competenza nella produzione locale di sementi che siano il più possibile adattabili al proprio contesto pedoclimatico, superando le pratiche legate ai nomi e alle varietà.

È nel contempo necessario e doveroso ripensare al mercato come momento essenziale della vita di comunità fondato sulla partecipazione di tutti coloro che sono attori della filiera, dal seme alla tavola. L'acquisto è un atto agricolo quanto lo è la semina, la ricerca o la trasformazione dei raccolti. Un atto agricolo è un atto ambientale e sociale. Oggi siamo chiamati, in un momento involutivo della relazione fra uomo e pianeta a immaginare, forme di libertà organizzata e partecipativa che sappiano far riacquisire lo spirito di cittadinanza ad ognuno di noi. Non sentiamoci espropriati dai tentativi mediatici di privatizzazione delle nostre menti. Il grano duro Senatore Cappelli è e rimarrà una varietà in pubblico dominio, non è sottoposto a privative od esclusive se non come è sempre stato, nella produzione del

seme. Di una cosa possiamo essere tranquillamente assertori: non è la soluzione del futuro del cibo, soprattutto non è il protagonista più adatto alle filiere di comunità, proiettato com'è a soddisfare le esigenze di architetture economiche e finanziarie astratte dai territori.

# Claudio Pozzi coordinatore RSR



Una delle spighe scelte degli incroci Svevo x Cappelli fatti da Stefano Benedettelli, Casa delle sementi di RSR 10 novembre 2012  
# foto B. Perobelli/RSR

# L'affare Cappelli

Le recenti cronache legate alla varietà di frumento duro Cappelli ci ricordano dell'importanza delle sementi come elemento fondante su cui costruire i propri sistemi agrari e le proprie filiere. Ci raccontano con concretezza anche la debolezza del sistema sementiero biologico incapace di far fronte alle nuove sfide legate alla crescita tumultuosa di un mercato in transizione sempre più attento alla dimensione salustica dei prodotti. Quanto successo è, inoltre, una cartina di tornasole di come nell'opinione pubblica vi sia un immaginario profondo legato all'agricoltura, spesso totalmente slegato dalla realtà: interrogazioni parlamentari, comunicati stampa, interviste, siti web sulla vicenda Cappelli riportano informazioni inesatte, in alcuni casi senza nessuna base né scientifica (ad esempio sulle origini della varietà), né storica, né fattuale.

Sono tante le dimensioni chiamate in gioco a sproposito nell'affare Cappelli: quella geopolitica ("il furto di una risorsa del Sud Italia da parte del Nord"); quella identitaria ("il Cappelli legato alla tradizione sarda"); quella mercantile ("la SIS non può vendere il seme solo a chi vuole"); quella legale ("il contratto in esclusiva tra CREA e SIS è illegale"); quella legata alla proprietà intellettuale ("... hanno privatizzato il Cappelli, non possiamo più coltivarlo"); quella etica ("noi abbiamo valorizzato il Cappelli in questi anni e la SIS ce lo ha portato via"); quella legata al libero mercato ("la SIS minaccia la libertà di impresa").

In questo numero monografico del Notiziario voglia-

mo fare un po' di ordine su tutta questa vicenda, raccontando i fatti e gli attori, dalle lontane origini legate a Nazareno Strampelli e Raffaele Cappelli, il senatore da cui prende nome la varietà conosciuta da tutti come il "Senatore Cappelli", ma registrata all'anagrafe semplicemente come "Cappelli" (vedi pag. 16). L'obiettivo è cercare di capire che insegnamento possiamo trarre da quanto successo per costruire nuovi sistemi sementieri.

Il Cappelli è una varietà di frumento duro, forse l'unica, che non è mai uscita dal catalogo per la commercializzazione del seme (vedi grafico per andamento semente certificata dal 1996 al 2016), difficile quindi definirla locale/autoctona. Dal lontano Registro delle Sementi Elette di memoria fascista fino al Catalogo nazionale e poi europeo creato a partire dalla normativa sementiera del 1971, la varietà è sempre presente e registrata, con soggetto costitutore quello che ora si chiama CREA-CER di Foggia (vedi pagina 9). La sua diffusione in Italia è stata molto ampia fino agli anni '70-'80 quando il miglioramento genetico ha cominciato a produrre nuove varietà di frumento duro di taglia più bassa, più produttive ed adatte alle condizioni ambientali delle regioni del centro Italia. La coltura del frumento duro si è così progressivamente spostata da Sud e isole al Nord, grazie agli incroci fatti con il frumento tenero (vedi pagine 10-11).

Negli anni '90 il Cappelli ha molto ridotto la sua diffusione, e ritorna a diventare pasta grazie a un'azienda agricola che comincia a vendere la pasta di Cappelli

## I MARCHI SUL CAPPELLI

La corsa a chi arriva prima al Cappelli è stata giocata all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero dello Sviluppo Economico dove risultano ben 5 marchi depositati con questo nome nel titolo del marchio, nel logo o nella sua descrizione. In ordine temporale il primo richiedente è l'azienda agricola/pastificio Latini di Osimo che nel 2000 deposita "**senatore cappelli**", giustificandolo come un "nome e cognome di fantasia". Tale marchio è stato rinnovato nel 2008. Subito dopo è il turno della Società Sottolestelle di Foggia che registra "**Akrux**" nel 2010, giustificando che tale marchio "identifica una particolare varietà di grano duro il Cappelli, ottenuto esclusivamente attraverso un disciplinare di produzione e solo attraverso l'agricoltura biologica in ogni fase della lavorazione". Nel 2014 il marchio viene ceduto a Pure Grain srl di Foggia. Nel 2015 è la volta del Consorzio Grano Cappelli di Laura Accalai, che registra il logo del consorzio con in basso la dicitura "**grano Cappelli**", il viso di Nazareno Strampelli e due spighe. In questo caso si tratta di un marchio collettivo. Nel 2016 la società Scelgo Bio di Osimo (AN) deposita il logo "**selezione cappelli**", con la spiga stilizzata e la figura di Nazareno Strampelli. Sempre nel 2016 Taurino Elio di Lecce deposita un marchio che "**consiste nella frase pasta cappelli**". L'unica domanda che risulta respinta dall'Ufficio Brevetti è quella di Labbate srl di Bari che aveva depositato "senatore cappelli", come marchio della "comunità del grano della valle d'Itria, varietà senatore cappelli".

nei primi anni 2000. Si tratta del pastificio Latini che deposita anche il nome "Senatore Cappelli" come marchio commerciale registrato. Dal 2007 il Cappelli è commercializzato come semente grazie a due accordi di vendita in esclusiva siglati con il CREA di Foggia (tramite la Fondazione Bolognini) da due ditte sementiere: la SELET di Santino Accalai con l'esclusiva per la Sardegna e il sementificio Scaraja in Basilicata con l'esclusiva per il resto del territorio italiano. Negli stessi anni si sviluppano molte filiere legate al Cappelli in varie regioni d'Italia basate sull'acquisto ogni anno del seme da questi due soggetti, sulla riproduzione del seme in azienda o sul ricorso saltuario all'acquisto del seme, ogni due-tre anni quando la varietà perde la sua purezza. Il mondo del biologico investe in questa varietà che risponde bene al suo sistema di coltivazione e progressivamente, sospinta da un interesse crescente del mondo del consumo, la varietà ridiventa presente nelle campagne e sugli scaffali dei negozi specializzati del bio. Il tutto però senza un sistema sementiero (produzione, selezione, moltiplicazione, trattamento, distribuzione e commercializzazione) all'altezza della crescita del mercato. Infatti, la maggior parte delle filiere di coltivazione e pastificazione non si preoccupa di gestire l'approvvigionamento del seme, convinta che l'accesso al seme sarà garanti-

to dal mercato e dall'altra parte le ditte sementiere che gestiscono in esclusiva la vendita del seme non costruiscono un forte legame con tutte queste filiere di produzione, ma piuttosto cercano di mantenere la varietà dentro un mondo che riescono a controllare (magari costruendo loro stessi delle filiere locali come dimostrano i vari marchi registrati). Insomma chi vende la pasta non si preoccupa del seme che serve a produrla e chi vende il seme non pensa di costruire un sistema sementiero all'altezza del nuovo mercato che sta emergendo, ma immagina di costruire delle filiere basate sul monopolio nella gestione del seme. Due anni prima della scadenza del contratto di esclusiva le due ditte sementiere ricevono tramite raccomandata la comunicazione da parte del CREA che non ci sarà il rinnovo automatico, ma l'Istituto provvederà a un bando pubblico ad hoc, dove i partecipanti devono indicare il piano industriale con cui intendono sviluppare il mercato sementiero del Cappelli. Comprensibilmente il CREA vede di buon occhio lo sviluppo della varietà, foriero di entrate per chi detiene il seme di base (fondamentale per produrre il seme di prima e seconda riproduzione venduto per la coltivazione), a patto di avere un piano industriale di commercializzazione del seme di Cappelli all'altezza delle aspettative. A giugno 2016 viene pubblicato il bando che vede la

## SIS

La Società Italiana Sementi spa nasce nel 1947 su iniziativa della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari per moltiplicare le "sementi di razze elette, costituite dall'Istituto di Allevamento Vegetale di Bologna, da Stazioni Sperimentali e da privati costitutori di razze vegetali." Nel 1988 incorpora due altre società sementiere la "Società Polesana Produttori Sementi" di Rovigo e la "Sementi Nazareno Strampelli" di Rieti. Nel 1995 è acquisita da Flaminia spa, società controllata dal Consorzio Agrario di Bologna e Modena. Nel dicembre 2017 entra nella società Bonifiche Ferraresi spa con una quota del 41,19%, acquisita dai soci Consorzio agrario dell'Emilia, del Nordest, dell'Adriatico, del Centro Sud e Flaminia srl in liquidazione. Bonifiche Ferraresi si impegna a pagare circa 8,3 milioni di euro, ma in cambio ottiene il controllo di fatto su SIS. Il presidente della SIS è Mauro Tonello, vicepresidente di Coldiretti.

## BONIFICHE FERRARESI

La società Bonifiche Ferraresi è il più grande proprietario terriero italiano, con 300 ettari a Mirabello, 1.350 nella provincia di Arezzo, 1.000 in Sardegna e circa 3.800 a Ferrara. Dal 2014 la B.F. Holding spa ha rilevato le quote della società detenute da Banca d'Italia, mantenendo la società quotata in borsa. Questa new company è formata da investitori italiani e gli azionisti che detengono più del 5% di azioni sono Fondazione CARIPLO (22,39%), Cassa Depositi Prestiti Equity spa (19,975%), CappelliDNA srl di Sergio Dompé (11,198%), PER spa di Carlo de Benedetti (8,958%), Aurelia srl - gruppo Gavio (8,959%). Come si legge nel sito il loro obiettivo è "dalla produzione di prodotti agricoli 100% Made in Italy, alla loro commercializzazione attraverso un proprio marchio di distribuzione (Le Stagioni d'Italia) oppure in partnership con le più importanti catene della GDO". Amministratore delegato di Bonifiche Ferraresi è Federico Vecchioni, ex presidente di Confagricoltura.

partecipazione di 4 imprese, tra cui la Società Italiana Sementi di Bologna (vedi box) e la SELET. Si aggiudica il bando la società bolognese, che, integrata in una filiera agro-industriale molto precisa, quella dei Consorzi agrari e di Bonifiche Ferraresi (che controlla la SIS come si vede dal box), comincia a gestire la vendita delle sementi di Cappelli all'interno del suo mondo. Si chiude così il cerchio della perfetta tracciabilità tra produzione della semente, trasformazione e commercializzazione del prodotto, con un forte interesse del settore industriale come dimostra il lancio nel maggio 2018 della linea dedicata 100% pugliese da parte di Granoro, ovviamente con il nome Cappelli ben visibile sul pacco di pasta.

E questo, immaginiamo non sia che l'inizio del prossimo futuro. Ad aprile 2018 SIS, Coldiretti, Veneto Agricoltura, Università di Padova e Istituto Strampelli di Lonigo hanno pubblicamente siglato un accordo per la costruzione della filiera veneta dei cosiddetti "grani antichi" e nelle Marche a febbraio 2018 SIS, Coldiretti e Consorzio agrario dell'Adriatico hanno lanciato i contratti di filiera marchigiana del Senatore Cappelli. Possono cambiare i partner locali, ma gli attori fondamentali restano gli stessi: c'è chi garantisce qualità e tracciabilità del seme (SIS), chi fornisce la rete di agricoltori da mettere nella filiera (Coldiretti) e chi si occupa della gestione di seme e granella, della trasformazione e dell'assistenza tecnica (Consorzi). Un modello legittimo e vincente, pronto a portare il made in Italy con "grani antichi" sulle tavole degli italiani, tramite la Grande Distribuzione Organizzata. Una tale organizzazione di filiera, dove non manca il mondo della finanza come dimostra il ruolo che gioca Bonifiche Ferraresi dentro SIS, può apparire perfetta nel quadro di una strategia nazionale che rivendica con forza la necessità di vendere il prodotto italiano nel mondo, ma senz'altro è un modello che non fa dormire sonni tranquilli al mondo del biologico che finora pensava di essere in grado di gestire la crescita commerciale di questa varietà al suo interno e che oggi non riesce più a comprare le sementi sul mercato a meno di non aderire al patto di filiera SIS-Coldiretti-Consorzi.

Malgrado però il senso di paura e smarrimento, dovuto a possibili fenomeni di controllo e monopolio, che

emerge con evidenza su web e social, la situazione è meno drammatica di quanto appaia. Infatti, la varietà Cappelli è in pubblico dominio, e nessuno potrà impedire agli agricoltori che riseminano il seme aziendale o ne producono la pasta di esercitare questo diritto. L'iscrizione al catalogo e il contratto tra CREA e SIS, infatti, riguardano solo la commercializzazione del seme e non la proprietà della varietà o del suo nome. L'unica attenzione necessaria concerne l'etichetta del prodotto: chi scrive di produrre o trasformare Cappelli senza avere in azienda una fattura di vendita del seme da parte di SIS deve avere la certezza di quello che dichiara. Certamente questo comporta responsabilità, consapevolezza e capacità tecnica di gestire il seme in azienda o all'interno di reti aziendali, tutte capacità che si acquisiscono con il tempo e non certo sull'onda dell'emergenza. Questa è la sfida che da anni come Rete Semi Rurali abbiamo cercato di portare avanti con le nostre attività e che ci sembra quanto mai attuale per continuare a praticare spazi di libertà, autonomia e innovazione all'interno del settore agricolo, con la capacità di far dialogare tutti gli attori che si stanno attivando sui territori nella costruzione di filiere alternative sui cereali, dalla ricerca fino ai cittadini/consumatori. Un dialogo basato su capacità di autorganizzazione sul territorio, condivisione di una visione comune, fiducia e solidarietà che si realizzano condividendo i rischi e affrontando insieme problemi tecnici e organizzativi inediti.

Ma un altro aspetto va sottolineato e attiene alle relazioni tra sementi e mercato. Quanto successo ci



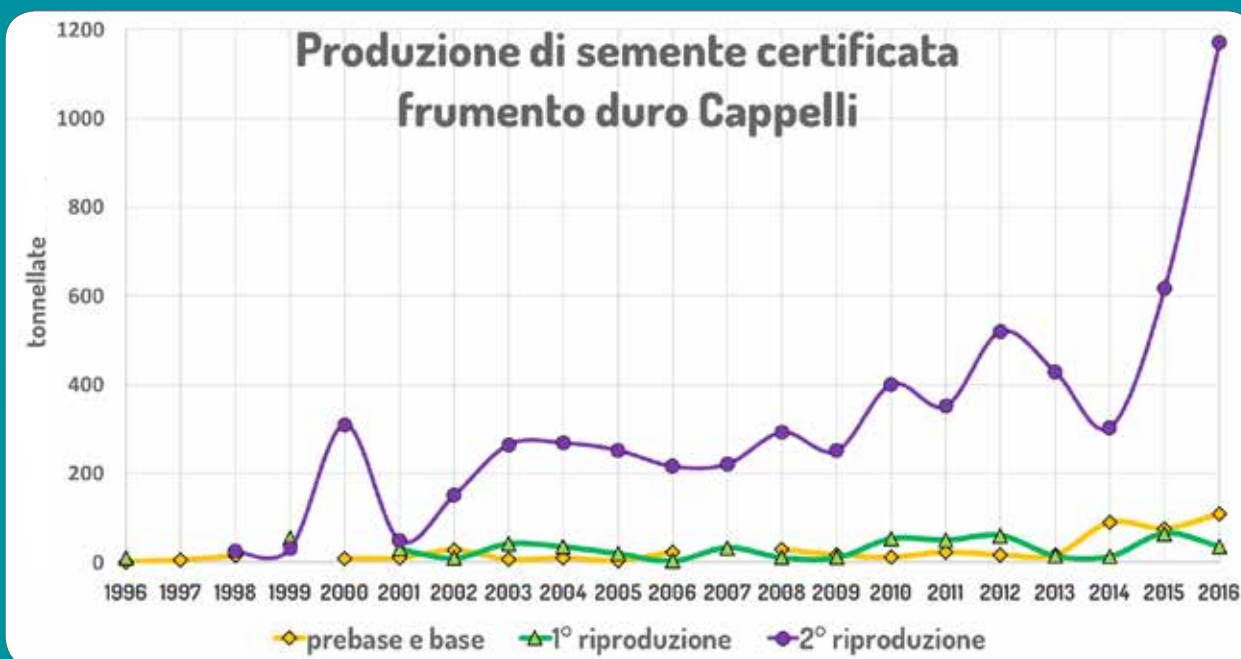
*Incontro annuale di Rete Semi Rurali sui sistemi sementieri, Pantarei, Passignano sul Trasimeno 16 dicembre 2017 # foto B. Bussi/RSR*



racconta di come molte pratiche virtuose basate sul Cappelli abbiano avuto una fiducia cieca e immotivata nel mercato come strumento neutrale (libero?) per avere accesso alle sementi. Non hanno capito che sempre di più si sta realizzando un'integrazione di filiera, che parte dal seme e arriva al prodotto, in cui la varietà entra a far parte di un cosiddetto club. Non sono necessarie forme particolari di proprietà intellettuale per creare un club di questo tipo, è sufficiente il controllo della produzione del seme. Tutto ciò ha come conseguenza che, anche

se la varietà è iscritta al Catalogo, le sue sementi non siano disponibili liberamente sul mercato, ma solo a chi fa parte del club. Quanto questi club siano chiusi o aperti dipende dalle loro dinamiche interne e dai soggetti che li gestiscono. Finora questi modelli economici hanno interessato soprattutto l'agricoltura e le varietà convenzionali, ma le vicende di questi mesi devono suonare come un campanello d'allarme. *L'affare Cappelli* potrebbe essere stato solo l'inizio di una nuova era.

# Riccardo Bocci



La certificazione delle sementi destinate al commercio è delegata all'organismo di controllo autorizzato CREA-DC. A partire dal seme prodotto dalla selezione conservatrice (nucleo), le categorie certificate sono: pre-base, base, 1° riproduzione e 2° riproduzione. Per tutte le specie per le quali è previsto il registro, non è possibile la commercializzazione di semente al di fuori di queste categorie. Per le specie per le quali non è prevista l'iscrizione al registro (molte specie di orticole, lenticchia, farro, ecc.) è possibile la commercializzazione di semente definita *standard* per la quale il produttore dichiara: specie, denominazione di varietà o popolazione, provenienza e anno di produzione della semente. Per la semente standard non è previsto il controllo da parte del CREA-DC.

**NUCLEO:** si tratta del materiale che il costitutore moltiplica in purezza in ottemperanza all'onere cui è tenuto ai sensi dell'iscrizione al registro.

**BASE:** sono le sementi ed i materiali di moltiplicazione prodotti dal costitutore od aventi causa, direttamente o sotto la loro personale responsabilità, secondo le norme di selezione che assicurino la conservazione in purezza delle varietà. È categoria soggetta al controllo del CREA-DC. Si tratta della semente che il costitutore fornisce al concessionario o con la quale avvia il processo di moltiplicazione di semente destinata alla vendita.

**1° RIPRODUZIONE:** sementi che derivano direttamente dalla moltiplicazione di semente base, solitamente destinate ai riproduttori di semente. È categoria soggetta al controllo del CREA-DC.

**2° RIPRODUZIONE:** sementi che derivano in seconda riproduzione dalla semente base. È la semente destinata alla commercializzazione, il raccolto potrà essere utilizzato unicamente come granella e non più come semente.



# Il Cappelli nel Registro Nazionale delle Varietà

La varietà di frumento duro Cappelli vanta tra le più longeve iscrizioni al registro nazionale. Ciò farebbe piacere a Nazareno Strampelli, che la ottenne nel 1915 e rese pubblica nel 1923, e fu un grande sostenitore della necessità di controllare la commercializzazione della semente. A Rieti stimolò la nascita dell'Unione Produttori Grano da Seme con l'obiettivo di costruire un sistema di garanzia dalle frodi. Nel 1914 fu l'Unione stessa a commercializzare con grande successo la prima varietà frutto di incrocio, il frumento tenero *Carlotta*, dedicata da Strampelli alla moglie che lo aiutava concretamente nelle sue attività. Fu un fatto epocale, si trattò del primo successo di mercato per le sementi "elette", dette così per differenziarle da quelle "originarie" cioè quelle che oggi chiamiamo varietà locali. Successivamente, proprio i conflitti suscitati dal successo sul mercato della varietà *Carlotta*, condussero Strampelli a essere tra i fondatori dell'Associazione Reatina Sementi (1924) a cui la Stazione sperimentale di Rieti, centro delle attività di Strampelli, concesse l'esclusiva sulla vendita delle proprie varietà di frumento. Il 3 gennaio 1926 il Comitato Permanente del Grano, istituito con regio decreto del 4 luglio 1925, cui partecipa lo stesso Strampelli, emana un decreto-legge con cui finanzia al 50% la nascita di consorzi e associazioni per la produzione e distribuzione di sementi elette. L'Associazione Reatina Sementi si scioglie per ricevere il contributo e nasce l'Associazione Riproduttori Sementi con uguale prerogativa nella commercializzazione delle varietà elette costituite da Strampelli. Nell'agosto del 1919 inizia a essere operativa la Stazione fitotecnica per le Puglie di Foggia sorta nella masseria Manfredini, di circa 185 ettari, messa a disposizione di



Strampelli dai fratelli Cappelli con lo scopo di attività sperimentale sulla resistenza alla siccità. In questa e nella Stazione fitotec-

*Nazareno e Carlotta Strampelli eseguono degli incroci su piante di grano*

la varietà Cappelli nel registro varietà vegetali			
Anno	Gazzetta Ufficiale	Dettagli atto	Responsabile conservazione in purezza
1938	n. 196 del 29/08/1938	iscrizione d'ufficio di varietà di frumento nel «Registro nazionale delle varietà elette di frumento»	Nazareno Strampelli
1969	n. 132 del 26/05/1969	iscrizione d'ufficio di quarantanove varietà di frumento nel registro nazionale delle varietà	Istituto sperimentale per la cerealicoltura di Roma
1990	n. 249 del 24/10/1990	rinnovo iscrizione fino al 31/12/2000	Istituto sperimentale per la cerealicoltura di Roma
2001	n. 37 del 14/02/2001	rinnovo iscrizione fino al 31/12/2010	Istituto sperimentale per la cerealicoltura di Roma
2011	n. 47 del 26/02/2011	rinnovo iscrizione fino al 31/12/2020	CRA - Unità di ricerca per la valorizzazione dei cereali - Roma
2015	n. 243 del 19/10/2015	variazione responsabile conservazione in purezza	CRA - CER Centro di ricerca per la cerealicoltura - Foggia

nica di Cagliari, effettivamente operativa dal 1929, viene riprodotta la gran parte di semente della varietà Cappelli.

Con l'istituzione, nel 1938, del Registro nazionale delle varietà elette di frumento (Legge n. 546 del 28 aprile 1938) la varietà Cappelli viene iscritta di ufficio con Decreto Ministeriale del 2 agosto 1938 con la seguente descrizione:

"Frumento Cappelli (autunnale, duro, aristato) Varietà ottenuta, nel 1915, dal sen. Nazareno Strampelli nella Regia stazione sperimentale di granicoltura di Rieti, per selezione genealogica, dal frumento «Jeanh Rhetifah». Ha spiga quadrata, serrata, bianco-bionda, con ariste bruno-nere nella metà inferiore della loro lunghezza; maturazione normale; produttività elevata. È adatta per la confezione di paste alimentari."

Con il Decreto Ministeriale del 28 ottobre 1963 e la legge n. 1096 del 1971, che disciplinerà l'attività sementiera, le varietà già iscritte ai precedenti registri vengono re-iscritte d'ufficio senza ulteriori accertamenti. Da allora la varietà Cappelli è sempre presente nel registro delle varietà vegetali, re-iscritta con D.M. del 3 maggio 1969 e rinnovata nel 1990, 2001 e 2011. Il responsabile della conservazione in purezza indicato nel 1969 era l'Istituto sperimentale per la cerealicoltura di Roma che ne ha mantenuto l'onere, pur cambiando la sua denominazione, fino al 2015 quando, in seguito alla riorganizzazione delle unità di ricerca del Ministero dell'Agricoltura, è passato al CREA di Foggia.

# Tutti figli del Cappelli

All'inizio del '900 il miglioramento genetico consisteva quasi esclusivamente nella selezione genealogica di singole linee da popolazioni locali italiane (tabella 1), siro-palestinesi e nord africane. Cappelli Il frumento duro della zona del Mediterraneo apparteneva a due gruppi, individuati da Grignac (1965) e descritti da Bozzini (1970), con caratteristiche assai diverse: il gruppo *Mediterraneum typicum* e il gruppo *Syriacum typicum* adattate a differenti condizioni climatiche delle rispettive zone di origine. Il tipo *syriacum* era caratterizzato da minor altezza, maggior precocità e maggiore accostamento rispetto al tipo *mediterraneum*.

Anche se Strampelli fu soprattutto un grande innovatore per il grano tenero, rilasciando quasi un centinaio di varietà grazie alle migliaia di incroci che eseguiva, la varietà Cappelli fu senz'altro la costituzione più importante di questo periodo per il frumento duro, ottenuta nel 1915 per estrazione di piante scelte all'interno della popolazione nord-africana Jeanh Rhetifah e via via moltiplicate e selezionate fino al 1923. Emanuele De Cillis (1935) e Ugo De Cillis (1942) identificavano morfologicamente e biologicamente il Cappelli con il Bidì ed il Margherito, due varietà molto diffuse in Sicilia all'inizio del Novecento grazie ai lavori dei Prof. Tucci e Santagàti e del Servizio Botanico della Tunisia che ne estrasse le prime linee in una popolazione locale conosciuta come Mahmoudi.

Verso la fine degli anni quaranta, il Senatore Cappelli si diffuse rapidamente fino a coprire oltre 650.000 ettari, che rappresentavano quasi il 50% della superficie italiana a frumento duro, grazie soprattutto a tre caratteristiche: l'ampia adattabilità, il maggior numero di semi per spiga (40-60) e l'ottima qualità della semola. Tipica rappresentante del tipo *mediterraneum*, era alta e a maturazione tardiva andando così incontro ad allettamento e ruggini. Le prove quindicinali condotte dallo stesso Strampelli a Foggia (1922-1936) riportavano una resa media di circa 2,5 tonnellate ad ettaro.

Il successo di questa varietà fu tale che l'80% delle varietà

Biancuccia	Sicilia
Gigante	Sicilia
Realforte	Sicilia
Rossia	Calabria, Basilicata
Ruscia	Sicilia
Russello	Sicilia
Rusticanu	Sardegna
Scorzonerà	Sicilia
Sammartinara	Sicilia
Saragolla	Campania, Puglia, Basilicata, Abruzzo, Molise, Lazio
Timilia	Sicilia, Puglia
Trigu biancu	Sardegna
Trigu arrubbiu	Sardegna

Tabella 1: Principali popolazioni locali di frumento duro coltivate in Italia tra il 1800 e il 1920

italiane registrate fino agli anni novanta derivarono direttamente o indirettamente dal Cappelli. Negli anni '50, il miglioramento del frumento duro riguardò principalmente l'incrocio tra tipi mediterranei (quasi esclusivamente Senatore Cappelli) e tipi siriani (principalmente Aziziah, Eiti, Sinai, Tripolino) per rilasciare varietà più precoci e più basse di cui le più conosciute erano Garigliano (Cappelli X Tripolino), Capeiti 8 e Patrizio 6 (Eiti X Cappelli), Casale 92 (Azizah X Cappelli) ad opera dello stesso Strampelli.

Capeiti e Patrizio, indistinguibili tra loro, oltre ad avere maggior resistenza alla ruggine, avevano altezze inferiori e soffrivano meno di allettamento, ma soprattutto avevano rese nettamente superiori al Cappelli tanto

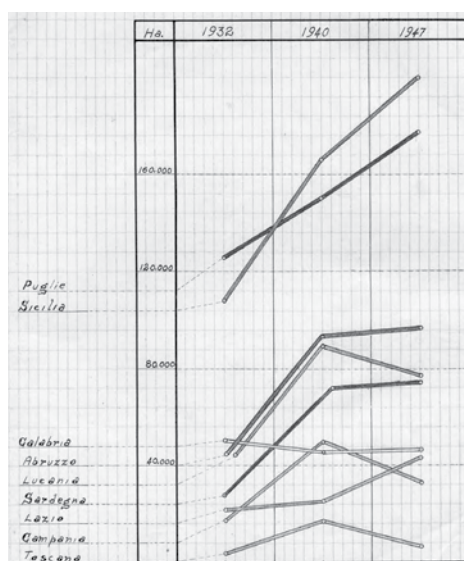
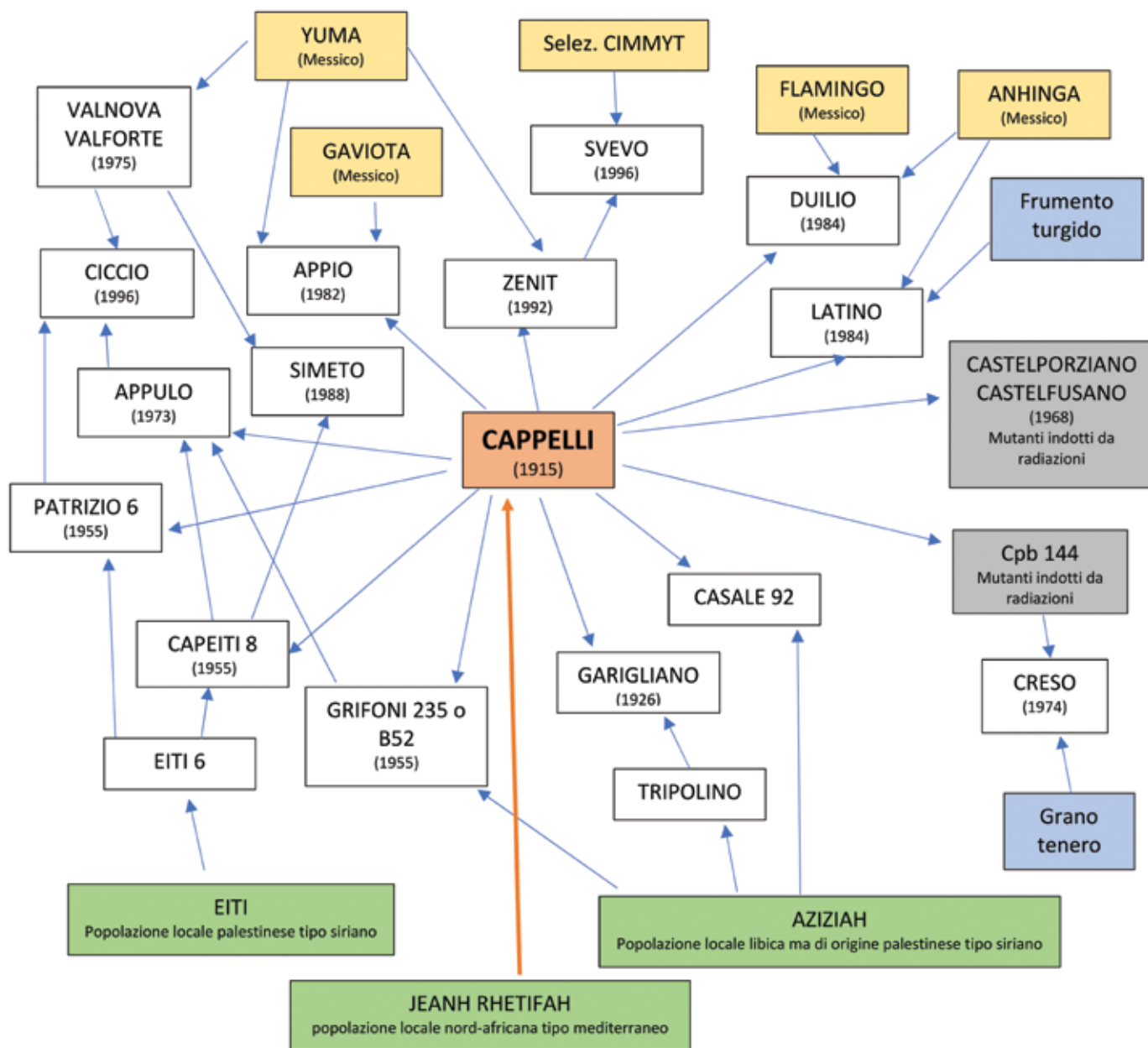


Foto tratte da R. Lorenzetti, *Strampelli Rivoluzione verde*, Archivio di Stato di Rieti

che lo sostituirono quasi completamente dagli anni '60 in poi. Avevano però una caratteristica negativa: scarsa qualità molitoria e pastificatoria. Negli anni '70, la varietà Appulo, un altro incrocio derivante dal Cappelli, si diffuse fino a sostituire quasi completamente il Cappelli coltivato ormai solo sul 15% della superficie a frumento duro. Nel 1974 vengono rilasciate dall'ENEA e dall'Istituto Sperimentale di Cerealicoltura di Roma le prime varietà derivanti da incrocio con un mutante del Cappelli, il Cpb 144, ottenuto per irradiazione combinata di neutroni e raggi gamma e una linea di frumento tenero di origine giapponese, il Norin 10. Tra queste varietà la più conosciuta è il Creso che è stata per vent'anni la più coltivata in Italia e ancora oggi gode di grande considerazione nella cerealicoltura italiana convenzionale.

All'inizio degli anni '80, le tre varietà di frumento duro più coltivate in Italia erano tutte figlie del Cappelli! Nelle differenti regioni, Capeiti 8, Appulo e Creso occupavano dal 60 all'80% della superficie coltivata. Gli anni '90 vedono l'introduzione nel germoplasma italiano di materiali provenienti dal CIMMYT (Centro internazionale di miglioramento del mais e del frumento) e un considerevole utilizzo di frumenti tetraploidi, come i frumenti turgidi e i turanici. Sono di questo periodo le iscrizioni a registro di Appio, Latino e Duilio che hanno come costituente Federconsorzi Roma e di Simeto costituito dalla Stazione di Granicoltura di Caltagirone che dichiarano nella genealogia ancora una volta il Cappelli tra i parentali. Le prime varietà largamente coltivate in Italia che non hanno tracce di Cappelli nell'albero genealogico sono Iride e Claudio, registrate dal 1998 in poi!



La genealogia dei figli del Cappelli fino agli anni novanta



# Cattedre ambulanti Incursioni nella bibliografia agraria

## I grani della Vittoria

Tratto da Prof. Nazzareno Strampelli, *Origini, sviluppi, lavori e risultati*, 1932  
Istituto Nazionale di Genetica per la Cerealicoltura in Roma, pp 73; 272-273

“...e facendo poi tesoro delle giuste esigenze dei vari agricoltori, ho proseguito nei miei lavori, cercando di soddisfare sempre meglio i loro desideri, che sono anche la espressione dei loro bisogni così vari e molteplici, data la grande varietà e diversità di climi e di terreni che offre il nostro paese.

Questo spiega il perché dei numerosi frumenti da me creati non per il cattivo gusto di allungare un elenco, né per ingenerare confusione nelle preferenze degli agricoltori, ma perché, se non è nelle umane possibilità di raggiungere la perfezione, è però dovere di ogni studioso e di ogni buon cittadino lavorare per conseguire il meglio ... ed in questa nostra speciale materia, i cui orizzonti sono così vasti, il buono è presto superato dal meglio nella aspirazione di raggiungere l'ottimo.

Dal 1923 in poi potei così pubblicare altri nuovi frumenti, tra i quali il *Villa Glori*, il *Mentana...*, per non ricordare, tra i precoci, quelli che hanno ottenuto il maggior successo; e tra i tardivi il *Virgilio*; e fra i frumenti duri il *Volturno...* ed il *Senatore Cappelli* nonché il duro precoce *Azizah 17-45*.”



## Frumento CAPPELLI (autunnale, duro, aristato)

Il frumento *Cappelli* è il tipo n°231/1915 delle selezioni genealogiche eseguite nel frumento JEANH RHETIFAH, praticate a Foggia.

La SPIGA è quadrata, serrata, bianco-bionda, con ariste bruno-neri nella metà inferiore della loro lunghezza. La densità media è pari a 32. Stretta di fronte, larga sui fianchi.

Le SPIGHETTE, sono embricate, contano generalmente due o tre fiori fertili ciascuna. Il numero delle spighette fertili va da 19 a 21, ed il numero delle cariossidi va da 40 a 60 per spiga.

GLUME lanceolate, allungate, appuntite, con carena completa ben marcata ed uniforme in tutta la lunghezza. Si notano due nervature, delle quali quella marginale è completa. Il rostro è brevissimo, triangolare, appuntito. GLUMETTE lanceolate, allungate, portanti ariste lunghe 14-15 cm., bruno nere nella loro metà inferiore. L'angolo ariste-rachide è molto stretto appena 10-15 gradi.

CARIOSSIDI giallo-ambra, traslucide, di forma lanceolata, con dorso elevato e stretto, lobi a sezione quasi circolare, frattura completamente glutinosa cornea.

Lunghezza mmm. 8,3; larghezza mm. 3,3; diametro dorso ventrale mm. 3,2.

Peso di 1000 cariossidi gr. 58; ad ettolitro kg. 83,80.

I CULMI non eccessivamente alti, sono forti, semipieni. Accestimento normale per grano duro.

Maturazione pure normale.

Produttività elevata.



## Brevi dalla rete

### Sperimentazioni in cammino: Mais, Pomodoro, Riso

La primavera 2018 ha visto la conferma delle sperimentazioni in campo che coinvolgono decine di agricoltori in tutta Italia su MAIS, POMODORO e RISO.

Con il supporto del progetto DIVERSIFOOD, continua la stretta collaborazione con il CREA-CI di Bergamo nel processo di valutazione in campo di incroci di varietà locali italiane a molteplici uso di mais. La stagione 2017 ha portato la scelta dei 27 incroci più promettenti. La selezione partecipata proseguirà continuando a valutare queste piante nei diversi contesti italiani (nord, centro e sud). Per la prima volta abbiamo inserito la valutazione di una popolazione di mais bianco selezionato per la panificazione che sarà coltivato in Piemonte. Seguite la cronaca dell'esperimento sul blog [letscultivatemais.blogspot.it](http://letscultivatemais.blogspot.it)

Concepito nell'ambito del progetto LIVESEED inizia il primo di tre anni del lavoro sperimentale su pomodoro. Lo scopo è quello di ottenere, per mezzo della selezione partecipata, varietà adattate ai differenti contesti geografici e all'agricoltura biologica. Le cinque aziende coinvolte da RSR sono impegnate nella valutazione in campo di una popolazione denominata Solibam e preparata in partnership con l'azienda Arcoiris. Parallelamente il Crea-OF di Monsampolo (partner del progetto) è impegnato nella valutazione in 3 aziende e nella propria stazione di una popolazione Magic costituita con ISI Sementi.

Debutta con la moltiplicazione di 20 varietà locali italiane, il percorso di valutazione partecipata sul riso. Sono stati allestiti due campi dimostrativi in Lomellina e nel Pavese in due ordinamenti colturali differenti, trasemina su prato polifita e con trapianto in acqua. Il materiale sperimentale proviene dal CREA di Vercelli e l'iniziativa si giova della collaborazione dell'Università di Milano, dell'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica e della rete di agricoltori RisoBioVero.

### Verso LCD 2019 in Danimarca

Una delegazione del coordinamento europeo Liberiamo la Diversità (ECLLD – [www.liberatediversity.org](http://www.liberatediversity.org)) parteciperà all'incontro "Nordic Heritage Cereal" organizzata presso Università di Scienze Applicate di Mustiala in Finlandia dal 10 al 12 luglio 2018. La tre giorni vedrà la partecipazione della rete di agricoltori, mugnai, panificatori e dei consumatori che sono interessati al tema dei cereali locali e che si estende a tutta la regione Baltica. L'obiettivo della partecipazione della delegazione europea sarà la condivisione delle esperienze dell'Europa Mediterranea oltre a porre le basi per l'organizzazione dell'evento Let's Cultivate Diversity (LCD) in Danimarca previsto per giugno 2019, nell'ambito del progetto CERERE. Rete Semi Rurali è stata invitata a fare l'intervento di apertura in Finlandia per presentare il panorama europeo.

### Costruire agricoltura contadina senza veleni: PEI in Piemonte

È stato lanciato il progetto "Cooperazione di Piccole Aziende per Soia a Utilizzo Diretto - COPASUDI". L'iniziativa, sostenuta dal PSR Piemonte, vuole dare supporto alla costituzione di un Gruppo Operativo per la costruzione di una filiera di proteine vegetali non contaminate da ogm dedicata al settore zootecnico. Partecipano a questa prima fase 3 aziende agricole e l'Istituto Tecnico Agrario di Lombriasco. La cooperazione e lo scambio di pratiche tra le aziende intende affrontare e provare a risolvere i problemi che limitano la disponibilità del mangime di qualità direttamente in azienda (capacità di produzione, conoscenze agrotecniche, disponibilità di sementi, gestione post raccolta) e la coltivazione di soia caratterizzata dalla bassa presenza di fattori anti-nutrizionali.



## Incontri sul campo



Negli appuntamenti di quest'anno si intrecciano varie attività e progetti con occasioni di incontro sul campo, rilievi per attività di sperimentazione e di miglioramento partecipativo, approfondimenti e scambio di esperienze. Alle attività sperimentali e di moltiplicazione dedicate al frumento si affiancano quest'estate i campi sperimentali di pomodoro, al loro primo anno. Nella loro epoca di maturazione sarà poi il turno di mais e di un primo campo dedicato al riso. Per adesso è tempo soprattutto di frumento, ma presto, inoltrandoci nell'estate, arriverà il tempo per le visite dedicate al progetto di miglioramento partecipativo del pomodoro, e avvicinandoci all'autunno di mais e riso.

Per quanto riguarda il frumento le visite al comune "campo catalogo diffuso" iniziano con un incontro dedicato alle consociazioni in coltivazione col frumento con molti appuntamenti in cui ci affiancheranno, tra gli altri, Salvatore Ceccarelli, Stefano Benedettelli, ricercatori, tecnici, trasformatori e soprattutto agricoltori. Riguardo l'avanzamento delle attività inerenti le popolazioni evolutive SOLIBAM, il calendario prevede occasioni di visita ai quattro campi dell'esperimento per valutare la loro capacità di adattamento in Sicilia, Molise, Toscana e Piemonte. Ci teniamo a sottolineare che questo sarà con ogni probabilità l'ultimo anno per questi esperimenti e quindi le ultime occasioni per visitarne i campi.

### **20 maggio – Stazione Sperimentale di Granicoltura – Biodiversity Day, Caltagirone – CT**

In occasione della prima Giornata Nazionale della Biodiversità, la Stazione di Granicoltura organizza la propria visita annuale ai campi sperimentali di frumento e leguminose.

### **21 maggio – Grano e legumi, piante mellifere: le consociazioni. Coltiviamo la diversità! La Viola**

Conversazioni sulla coltivazione in consociazione con i cereali con Salvatore Ceccarelli, Fabio Taffetani, Maria Teresa Lazzaro e Claudio Pozzi. La giornata si svolge presso azienda agricola La Viola a Torre San Patrizio che da anni sperimenta le consociazioni.

### **26 maggio - Coltiviamo la Diversità! in Piemonte**

Visita alle parcelle di riproduzione di varietà locali e vecchie di ASCI Piemonte e prove di panificazione con farine delle diverse varietà.

### **29 maggio – Coltiviamo la Diversità! In Sicilia**

Giornate di incontro sul campo e rilievi sugli esperimenti condotti nell'ambito dei progetti DIVERSIFOOD da RSR lo staff di Rete Semi Rurali. Le visite sono organizzate in collaborazione con l'associazione Simenza presso l'az. agr. Terre Frumentarie di Giuseppe Li Rosi con la partecipazione di Stefano Benedettelli e Claudio Pozzi.

### **30 maggio – Il ruolo degli Agricoltori nella ricerca partecipato sulle popolazioni di cereali e nell'innovazione delle filiere, Catania**

Seminario pubblico presso l'Università di Catania organizzato in concomitanza con gli incontri sui campi sperimentali. Introduce Mauro Guarnaccia, intervengono Stefani Benedettelli, Giuseppe Li Rosi e Claudio Pozzi.

### **2 giugno – Cereali di montagna in rete, quattro esperienze a confronto, Berzo Demo - BS**

Incontro realizzato nell'ambito della fiera della sostenibilità alpina 2018 "La montagna è un rifugio?". Esperienze e progetti si confrontano sulla coltivazione e la valorizzazione dei cereali in montagna.

### **2 giugno – Coltiviamo la Diversità! In Molise**

Visita e rilievi su campo sperimentale Diversifood e presso az. agr. Modesto Petacciato. Campi di riproduzione in pieno campo di popolazioni evolutive di frumento duro e orzo con Salvatore Ceccarelli e Paolo Di Luzio.

### **4-5 giugno – Workshop – Valutare le interazioni tra banche del germoplasma e utenti diretti, Firenze**

Workshop finale del progetto LINKAGES, organizzato in collaborazione con il progetto DIVERSIFOOD e con l'European Cooperative Programme for Plant Genetic Resources (ECPGR).

### **8-10 giugno – Coltiviamo la Diversità! Peccioli - PI**

Consueto appuntamento di confronto tra attori delle nuove filiere cerealicole presso l'az. agr. Biologica Floriddia. Approfondimenti sul campo sperimentale che ospita gli esperimenti sul frumento del progetto DIVERSIFOOD e parcelle di riproduzione della Casa delle sementi di RSR. Rilievi sulle parcelle sperimentali e un confronto tra fornai sull'utilizzo di farine di popolazioni evolutive con Isabelle Goldringer, Salvatore Ceccarelli e Stefano Benedettelli.

### **16 giugno – Coltiviamo la Diversità! Frumenti antichi, a che punto siamo? Argelato - BO**

Si rinnova l'incontro presso Podere Santa Croce ad Argelato intorno alle parcelle sperimentali.



Approfondimenti sulla coltivazione, sugli aspetti nutrizionali e nutraceutici e sulla panificazione con la partecipazione di Claudio Pozzi, Giovanni Dinelli, Antonio Lo Fiego, Andrea Cenacchi. Incontro realizzato in sinergia con i progetti BioAdapt e SAVE.

### **17-21 giugno – I semi del futuro. Coltiviamo la Diversità! In Sardegna**

Alcune intense giornate di incontri sul campo e approfondimenti su esperimenti e coltivazione di popolazioni evolutive con Salvatore Ceccarelli, Stefania Grando e Claudio Pozzi organizzate da Centro Sperimentale Autosviluppo.

### **6 luglio - Coltiviamo la Diversità! in Val di Vara**

Visita alle parcelle di riproduzione di varietà locali e vecchie varietà in Val di Vara, con Sandra Spagnolo, Paola Migliorini e Claudio Pozzi.

La data potrebbe essere modificata.

### **7 luglio – Coltiviamo la Diversità! Con Spiga e Madia**

Giornata di visita ai campi catalogo e incontro delle filiere lombarde del pane, prova di panificazione e gustative, conversazioni sulla valorizzazione delle filiere presso Cascina Bagaggera a La Valletta Brianza – LC.

### **11 luglio – Coltiviamo la Diversità! In Piemonte**

Visita e rilievi sul campo sperimentale DIVERSIFOOD di frumento tenero. Approfondimenti e conversazioni sulla coltivazione di frumento con Paola Migliorini, Sandra Spagnolo e Claudio Pozzi.

### **9-15 luglio – #Campdigrano2018 e Palio del grano a Caselle in Pittari – SA**

Una settimana di condivisione e approfondimenti sulla vita rurale e la coltivazione del grano ma non solo, questo è #campdigrano. La domenica l'ormai tradizionale appuntamento del Palio del Grano nel quale i rioni di Caselle in Pittari si sfidano in una avvincente gara di mietitura a mano.

### **19 luglio – Coltiviamo la Diversità! Pomodoro in Veneto**

Appuntamento dedicato alla selezione partecipativa sul campo sperimentale LIVESEED di pomodoro, ospiti di DiversamenteBio a Rubano - PD.

### **24-25 luglio – Coltiviamo la Diversità! Pomodoro in Basilicata**

Incontri sul campo e selezione partecipativa sui campi sperimentali LIVESEED di pomodoro presso azienda sperimentale ALSIA di Rotonda - PZ e azienda orticola a Castronuovo Sant'Andra - PZ.

### **30 luglio – Coltiviamo la Diversità! Pomodoro in Molise**

Appuntamento dedicato alla selezione partecipativa sul campo sperimentale LIVESEED di pomodoro presso azienda orticola e cerealicola a Campobasso - CB.

### **7 agosto – Coltiviamo la Diversità! Pomodoro in Emilia-Romagna**

Appuntamento dedicato alla selezione partecipativa sul campo sperimentale LIVESEED di pomodoro presso azienda orticola e sementiera a Sestola - MO.

## Da leggere

**Jan Douwe van der Ploeg, *I Contadini e l'arte dell'agricoltura***, ed. Rosenberg & Sellier, Torino 2018 € 15

Il saggio si concentra sulle logiche di funzionamento delle aziende contadine, sulle relazioni, storicamente variabili, che ne governano lavoro e produzione. Nonostante il ruolo centrale che l'agricoltura contadina ricopre, i contadini oggi, come in passato, sono materialmente abbandonati. Basato sul lavoro di A. V. Chayanov, questo libro affronta questo abbandono e il ruolo dei contadini nelle lotte contemporanee per il cibo, la sostenibilità ecologica e la sovranità alimentare.

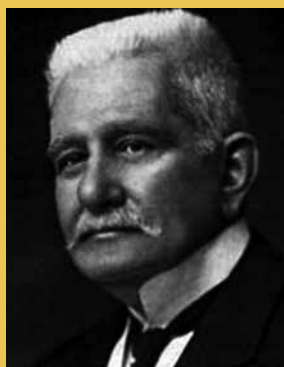


**Maurizio Iori, *Conoscere le api per una gestione naturale***, ed. InSedicesimo, Savona 2016 € 10

La mancanza di centralità in un superorganismo, come viene definita una famiglia di api, e la presenza dell'equilibrio precario in natura causato da azioni devastanti sull'ambiente, richiedono l'impegno dell'uomo per recuperare e gestire questa situazione. Conoscendo come vivono le api, quali sono le loro limitazioni, con pochi e mirati interventi si riesce a mantenere il loro ritmo naturale. Nel libro viene analizzata la possibile perdita di armonia di una famiglia di api, in modo da prevenire o evitare, mediante una buona gestione, il collasso della colonia.



# Raffaele Cappelli



Nel 1906 Nazareno Strampelli ebbe modo di svolgere delle sperimentazioni sul frumento e i danni della siccità su un fondo agricolo vicino a Foggia di proprietà di Raffaele e Antonio Cappelli. Proprio per dare testimonianza della loro generosità nel sostenere le sue ricerche, Strampelli gli dedicò una varietà di grano duro ottenuta nel 1915, il "Cappelli" appunto, e successivamente, al momento del rilascio agli agricoltori nel 1923, "Senatore Cappelli", a due anni dalla morte di Raffaele, da poco nominato Senatore.

Raffaele Cappelli nacque nel 1848 a S. Demetrio nei Vestini (AQ) e si laureò con lode in Giurisprudenza a Napoli. Avviatosi alla carriera diplomatica fu addetto All'ambasciata di Londra e Vienna e, dal 1877, Segretario a Berlino. Dopo questa autorevole esperienza nelle istituzioni all'estero, ritornò in Italia diventando deputato dal 1880 al

1919. La sua carriera politica è singolare e prestigiosa: nel 1897 fu Vicepresidente della Camera e di nuovo nel 1913. Ricoprì l'incarico di Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri dal 1885 al 1887 partecipando attivamente al rinnovo del trattato della Triplice Alleanza e nel 1898 ricoprì l'incarico di Ministro degli Esteri per pochi giorni. Ma la sua attività e i suoi interessi politici si rivolsero soprattutto al mondo agricolo del quale fu un incredibile animatore.

Fu propugnatore della Società Italiana degli Agricoltori, un'organizzazione nata nel 1895 per il progresso e il miglioramento dell'agricoltura di cui Cappelli fu presidente dal 1896 al 1911. In quegli anni la sua attività all'interno di questa Società fu intensa, come testimoniano le lettere conservate presso dell'Accademia dei Georgofili di Firenze della quale fu socio dal 1901. Fin dall'inizio cercò di trasformare la Società in un luogo di discussione e di confronto, coinvolgendo tutti gli istituti e le accademie che si occupavano di agricoltura, organizzò iniziative di ampio respiro, come il congresso nazionale degli Agricoltori e Orticoltori a Firenze nel 1905, propedeutico alle discussioni per la vicina scadenza di un trattato commerciale con le potenze centrali, e partecipò alla costituzione dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (IIA) a Roma. Al termine del suo impegno, nel 1911, Cappelli fu sostituito da Edoardo Ottavi, eccezionale divulgatore agricolo e fondatore con Marescalchi della Biblioteca Agraria Ottavi, mentre la Società degli Agricoltori si sciolse nel 1920 confluendo nell'Istituto Nazionale di Agricoltura.

Ma l'impegno di Cappelli a favore dell'agricoltura nazionale continuò, fra il 1910 e il 1920 fu Presidente dell'IIA, nato per iniziativa reale e primo organismo sovranazionale a elaborare statistiche di carattere tecnico ed economico sull'agricoltura mondiale. Un organismo dunque estremamente lungimirante che operò a livello internazionale fino agli anni '30, quando, a causa del crescente isolamento politico dell'Italia, decadde e, nel dopoguerra, si sciolse confluendo nella FAO che, proprio a Roma, ha la sua prestigiosa sede che conserva gli archivi dell'Istituto.

Anche nella sua attività politica, svolta per varie legislature, Cappelli si dedicò ai temi dell'agricoltura con una visione ampia e di lungo periodo affrontando i temi di politica fiscale ed internazionale. Si occupò molto anche della questione meridionale, con un'analisi economica e politica sulla necessità di sviluppo del sud Italia che ancora oggi potremmo definire di drammatica attualità.

Ultimo aspetto di una personalità così complessa, è la sua adesione fin dal 1892 alla Società Geografica Italiana di cui divenne Presidente dal 1906 al 1915. Nei nove anni della sua presidenza si moltiplicarono i convegni, i seminari, i congressi, come quello internazionale del 1913 a Roma, e le missioni scientifiche come quella che toccò Himalaya, Karakorum e Turkestan cinese e russo fra il 1913 e il 1914.

Ormai anziano e con problemi di salute, Raffaele Cappelli si spense nel 1921 dopo essere stato nominato Senatore del Regno pochi mesi prima. Di fronte a un personaggio così multiforme, un tessitore e un costruttore di relazioni – che meriterebbe ampi studi biografici - diventa più facile comprendere perché Nazareno Strampelli abbia voluto intitolargli una varietà.